

Table with market data including 'CAMERA di UDINE', 'Corso medio del cambio', 'Rendite', etc.

Table with market data including 'Banca d'Italia', 'Rendite', etc.

Table with market data including 'Rendite', 'Credito com.', etc.

Table with market data including 'Rendite', 'Credito com.', etc.

Table with market data including 'Rendite', 'Credito com.', etc.

Table with market data including 'Rendite', 'Credito com.', etc.

Table with market data including 'Rendite', 'Credito com.', etc.

Table with market data including 'Rendite', 'Credito com.', etc.

Table with market data including 'Rendite', 'Credito com.', etc.

Table with market data including 'Rendite', 'Credito com.', etc.

Table with market data including 'Rendite', 'Credito com.', etc.

Table with market data including 'Rendite', 'Credito com.', etc.

Table with market data including 'Rendite', 'Credito com.', etc.

Table with market data including 'Rendite', 'Credito com.', etc.

Table with market data including 'Rendite', 'Credito com.', etc.

Table with market data including 'Rendite', 'Credito com.', etc.

Table with market data including 'Rendite', 'Credito com.', etc.

Table with market data including 'Rendite', 'Credito com.', etc.

Table with market data including 'Rendite', 'Credito com.', etc.

Table with market data including 'Rendite', 'Credito com.', etc.

Table with market data including 'Rendite', 'Credito com.', etc.

Table with market data including 'Rendite', 'Credito com.', etc.

Table with market data including 'Rendite', 'Credito com.', etc.

Table with market data including 'Rendite', 'Credito com.', etc.

Table with market data including 'Rendite', 'Credito com.', etc.

Table with market data including 'Rendite', 'Credito com.', etc.

Table with market data including 'Rendite', 'Credito com.', etc.

ABONNAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio a noi Rogno, Anno...

IL PAESE

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del parere
Comunicazioni, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea...

CRONACA PROVINCIALE

Genova

La gran fiera dei Santi rimandata
4 - Venerdì ricorreva l'annuale grandiosa fiera chiamata «dei Santi» che se favorita dal tempo riesce splendidamente.

Essa richiama i forestieri dai più lontani paesi, poiché si conducono importanti vendite ed acquisti di bovini e suini, si contrattano le partite di formaggio prodotto sulle montagne alpine, ecc.

Il sindaco cav. Strilli, con lodevole premura, interpretando il desiderio di tutta la cittadinanza, ha pubblicato un manifesto per avvertire che il mercato viene rimandato a venerdì 9 corrente.

Credo opportuno di segnalare questo fatto sopra le colonne del Paese per opportuno avviso a quanti vi possono avere interesse.

S. Giorgio della Rich.

La mostra bovina

4 - Il Comitato dell'esposizione bovina di S. Giorgio della Richinvelda ha fatto il miracolo di squarciare le nubi per la miglior giunta della progettata Mostra, che invece ebbe esito felicissimo, quale si meritava la commissione organizzatrice che ha lavorato alla preparazione con tanto interesse.

Tutti hanno constatato il grande progresso avvenuto nell'allevamento dall'ultima Mostra di due anni fa.

Vediamo fra i Giurati i Dottori Romano, Selaj, Vicentini, Colegan, Salvi, Casellari, Bassi, ecc. ecc. che sembrano soddisfatti di ogni cosa, non esclusa la tanta colazione, preparata dal Comitato.

Paularo

Contrabbando

4 - A qualche chilometro dal paese, sulla strada che mette a Rimaz o precisamente nella località Pian di Zermola, le guardie di Pianza Ciampoli e Bonorina, sequestrarono a certo G. O. di qui, proveniente dall'Austria, tutti i zuccheri e grammi 750 tabacco.

Rinuncia

Ci informano che Tarussio Giacomino, abbia rinunciato alla carica di assessore anziano del nostro Comune, che copriva da qualche mese. Non ci fu dato sapere le ragioni che spinsero il Tarussio a tale decisione, né ci rompiamo la testa per indovinarlo.

Il ponte di Cedarchis

Causa le piogge fu dovuto levare il ponte Cedarchis. Formoso o causa ciò la nostra posta non può fare servizio più di una volta al giorno.

Contravvenzione

La guardia forestale Sgardeoli dichiarò in contravvenzione, sequestrando la doppietta, certo Pelizzotti il quale trovavasi a caccia sprovvisto di licenza.

San Giorgio di Nogaro

Una nuova fabbrica?

4 - Si dice che nella ex fabbrica di zucchero di Porto Nogaro ne sorga un'altra di perfetti. Sarà vero? Noi auguriamo che la notizia venga confermata e che presto la fabbrica diventi un fatto compiuto.

LA PELLAGRA

o la sua triste influenza nella scuola

La nostra bella regione, copersa di ville deliziose, con superbe epise e vasti castelli, dovrebbe essere la più ricca d'Italia per la fertilità dei suoi campi e per i numerosi corsi d'acqua, che dondano la irrigano; invece ha il triste primato del terribile flagello, che è la pellagra, primato che affligge la nostra regione e la pone, avendo per giunta l'altra piaga dell'analfabetismo, in posto, non infante nella graduatoria degli stati civili.

Buona parte della nostra popolazione rurale è colpita da intossicazione marica in modo impressionante. Il legislatore veduta la necessità di attuare qualche riparo, diede sagge disposizioni, che importano una spesa di parecchio decine di milioni, spesa non indifferente; ma che non poterono arrestare e combattere vittoriosamente il male.

La condizione patologica prodotta dalla pellagra si manifesta con l'indebolimento progressivo della popolazione, fino a costituire uno stato di cachectica nelle persone ammalate, da renderle incapaci agli ordinari lavori e di abbreviarne la vita. La statistica ci dice, che le provincie di Padova, Rovigo e Venezia, sono le più infestate da endemia pellagrosa. Padova ha il maggior numero dei pellagrosi; ma in certi comuni di altre provincie, si raggiungono talora un numero di ammalati altissimo; si ebbe per un decennio l'aumento di 22 pellagrosi; da 40 il numero salì vertiginosamente a 300. Nello scuole rurali del Veneto si hanno le medie del 10-30 a 50 fig. di fanciulli affetti da pellagra.

La scuola risente per sventura gli effetti delle tristi condizioni locali. Essendo il morbo della pellagra, la diretta conseguenza col sistema economico e civile generale, dovosi ammettere che i figli dei pellagrosi sono tutti predisposti ad ammalare, se non tutti già il sangue guasto e non sono per conseguenza già caduti in uno stato di imbecillità da dare alla nostra bella regione il triste vanto che affligge la

Un'opera nuova

Vengo informato che un giovane intelligente e studioso di Palmavola tra breve ci offrirà una sorpresa in tema di musica.

Secondo le notizie avute egli avrebbe già inusitata un'opera, e presto la farebbe rappresentare.

Il «riservo d'assumero» più esatto informazioni e di chiedere all'autore l'autorizzazione di mandarci dei particolari.

Fanna

Particolari intorno al suicidio del portalettero Solenni funerali

4 (Folio) - Martedì mattina, dopo aver come al solito distribuita la corrispondenza che giungeva qui alla sera, il portalettero Bruno Giovanni fu visto in diversi esercizi dove bevuto parecchi bicchieri di liquori. Alle ore dieci a mezza si ridusse all'albergo Mion-Terz G. Italia, ove in compagnia del medico di Fanna e di altri amici bevette l'ultimo bicchiere di birra dimostrandosi, come il solito, di buona umora. Nessuno avrebbe sospettato che egli pochi minuti dopo si fosse così tragicamente tolta la vita.

Alle ore undici entrò in casa. Salì lo scale, ed entrò in camera si levò la giacca, le scarpe e le calze dicendo che aveva bisogno di riposare un poco.

Chiamò poscia la moglie sua che in altra stanza stava cucendo, la quale seguita da un suo bambino di quattro anni subito accorse ignara di quanto stava per succedere. Il suicida baciò il bambino indi la moglie alla quale disse: «Ci siamo sempre amati, e quanto contento sarei di morire con voi!» Ciò detto estrasse da una tasca dei calzoni una rivoltella a piccolo canilibro carica a sei colpi.

La povera donna spaventata, accorse alla finestra per chiamare aiuto in quel momento il disgraziato Bruno sparò un colpo contro la moglie che fortunatamente non la colpì, indi volse l'arma verso se stesso sparandosi un colpo in bocca rimanendo fulminato.

Per quanto diligenti ricerche sono state fatte, non fu possibile trovare alcun scritto da cui si potesse sapere il motivo per cui il disgraziato si è tolta la vita.

Era detto al vino, ed in accesso di alienazione mentale, pare, come si ammette da tutti, abbia compiuto il triste passo. Povero Giovanni!

Oggi giorno di tutti i Santi, sotto una pioggia torrenziale, ebbe luogo i funerali civili del disgraziato, che riuscirono imponenti per il grande concorso di persone d'ogni ceto e condizione dimostrando così quanta ora la stima che godeva il povero inerte.

Il corteo funebre era così composto: Scoglietta coi rispettivi insegnanti Rappresentanza comunale - Soci della S. O. con bandiera «abbrunata» - Corteo inviate dalla moglie e figli e dalla famiglia Calligaris - uomini ed un lungo stuolo di donne.

Al cimitero parlò per primo il Sig. Moro Antonio il quale con commoventi parole ricordò le rare virtù di merito e di cuore del povero estinto. Forse a nozze degli amici e conoscenti al povero Giovanni l'estremo saluto dicendo: «La manifestazione spontanea e sincera di cordoglio dell'intera popolazione di Fanna, sia di conforto alla desolata vedova ed ai infelici orfani anche se da chi pratica il perdono, venne negata al re dei galantuomini quella Croce che ad altri non meritevoli concessero e concedono».

Parla poscia l'Egregio ed amato presidente della S. O. di Fanna sig. Marchi avv. Mario.

Incominciò

Quel fremito di dolore, quel brivido di raccapriccio che tutti ci invase per l'alto al fatale annuncio della tua improvvisa, ammainata fine, ci ha lasciato perplessi, storditi e la parola nostra d'addio rimane strozzata in gola dinanzi alla bara silente che sta per scomparire nel freddo sepolcro per sempre.

Il solerte collettore della nostra società Operaia, il postino pravetto e simpatico, l'esperto messo comunale, aiutato da tutti in paese e fuori, l'amico di tutti per tutti compiacente, l'ubriaco modello che sotto un'aspetto nasconde un cuore magnanimo, un sentire infinitamente buono e delicato, la persona che vedevamo ad ogni momento della giornata comparire improvvisata allo sbocco di una via o sulla soglia della nostra casa sempre inteso in un pubblico servizio, il cui passo dava un rumore conosciuto che ancora percote il nostro orecchio, contro il quale nessuno ha mai udito una sola parola che suonasse astio o rancore personale, ha finito, ha voluto finire il suo giorno.

Perché? - Egli non risponde alla domanda che gli facciamo, non risponde più alle grida disperate, strazianti dei piccoli figli desolati.

E di tanto a questo silenzio di tomba, cessò ogni nostro commento, un commento nostro potrebbe essere un'accusa contro la quale la salma lacrimata non può difendersi.

Ma la domanda insorge spontanea dai nostri petti. Perché hai voluto abbandonarci? Tu che eri benivolo. Tu che eri stimato. Tu che eri buono. Tu che avevi uno stuolo di figli robusti, belli come rose, che sono l'ammirazione dei compagni, e dovevi rappresentare tanta novità speranze per te, se pur vedevi nebbioso l'orizzonte dell'avvenire attraverso il prisma offuscato della inevitabile sofferenza e degli ostacoli della vita? Tu che per trovarti in queste condizioni potevi agevolmente affrontare la lotta per l'esistenza?

Tu che un istante prima conversando con noi, mostravi di essere orgoglioso o fiero di te stesso!

Forse un genito è uscito dal tuo labbro esultante, appena intriso di sangue, in quel gemito nel terribile momento, nell'orrore della scena macabra, da nessuno venne avvertito. Ora non rispondi più ed è inutile attendere in questo luogo che il vento impetuoso e la pioggia incessante, dirotta, rendano ancor più triste e desolato.

Addio dunque. Io interpreto il sentimento di tutti, nel mandarti l'estremo ringraziamento per «l'opera tua» intelligente e buona a pro' del Comune e della S. O. e mandarti l'estremo vato

Cividale

Consiglio Comunale

4. Il Consiglio Comunale è convocato per lunedì 12 corr. mese alle ore 5 pom. per trattare un ordine del giorno composto di 24 oggetti. Fra questi ve ne sono di importanti, e fra gli importanti notiamo l'undecimo: Nuovi studi per fornire il Comune di Cividale e quelli contorni di buona ed abbondante acqua potabile. Non una di un Comitato ad hoc.

Come si vede la nostra Giunta comunale non dorme.

In memoria di A. Risori

Ricordiamo che venerdì prossimo, alle ore 5 pom. nel teatro Sociale, verrà commemorata l'insigne concittadina A. Risori. Oratore sarà l'esimio prof. avv. Tommaso Pasolli, che viene da Roma invitato dalla Giunta comunale.

Ricordiamo altresì

che la rinomata fiera di S. Martino quest'anno avrà luogo nei giorni 12, 13 e 14 corr.

I Casoli

Per l'occasione della rinomata fiera, sono giunti sulla piazza buon numero di baracconi. Altri se ne attendono.

Principio d'incendio

Oggi, venerdì 19, nella fornace di calce di proprietà del sig. Felletti, situata a pochi metri da porta S. Pietro, si era rovesciato il focolo in una trave di sostegno. Adocersi i pompieri con l'ingegnere Municipale sig. Dei Fiorentino, domarono il fuoco e scongiurarono ogni pericolo.

Sul sito trovavasi pure il pro-sindaco sig. A. Miani.

Poiché ci è dato di parlare di questa fornace, ci sentiamo in dovere di richiamare l'attenzione dell'autorità su questa baracca aerea che minaccia da un momento all'altro rovina. La nostra opinione è che non andrà lungi che si deplorano disgrazie, qualora non venga provveduto.

Ficchio in guardiola

Dopo due giorni di ubriachezza ingiusta e ripugnante, finalmente, oggi alle 11, le guardie municipali, chiusero in guardiola, tal Zoliani A. detto Ficchio, calcolata, dedito a braccio.

Le beneficenze

Nel mese di ottobre la pia C. di R. ha distribuite 3520 razioni di minestra da un litro.

Per gli spettacoli d'opera

Si è costituito un Comitato di egregie persone allo scopo di assicurare annualmente uno spettacolo d'opera, degno delle antiche tradizioni del nostro Sociale.

Latisana

LE GESTE... DI QUEI TALI

3. (L. D.) - Hanno cominciato le loro geste, come del resto avevano profetato. Noi le denunciemo alla pubblica opinione, la quale tratterà gli autori, come si meritano.

Venerdì, prima del Consiglio, comparvero dei mandatari anche a Latisana, per invitare quella pacifica popolazione a prender parte a quella dimostrazione piazzola, che l'intero paese stigmatizza. E uno di essi, per meglio riuscire nella sua opera di seduzione, fece capire che il mandato non era stato affidato a povero e avaro, ma che c'erano in tasca le cinque lire, buone per bere un bicchier di vino in compagnia.

Inutile dire che il mandatario, che per sua disgrazia, era proprio capitato in casa di uno dei nostri compagni, fu messo alla porta sull'istante e svergonato per la sua azione disonorevole.

Ma che credono quei signori? Di trovare in Latisana della gente, pronta a piegarsi, come branco di pecore, ai loro cenii, e ad accettare i loro disonesti patti?

In mezzo a una popolazione campagnuola, sì, ma laboriosa ed onesta, assai spesso si trovano dei caratteri franchi di galantuomini e di democratici sinceri, che sanno mettere a posto più di un barabba e scalfare gli ingannatori del popolo: i fatti lo dimostrano.

Il male si è poi che costoro, per legittimare la carta qual guisa, i loro atti, mettono avanti il nome di persona, la quale in paese gode un certo numero di simpatie, che sarebbe falso negarle, e che nessuna riterrà mai ispiratrice di azioni, che sarebbero per essa poco edificanti.

E' un peccato sentire certi nomi ripetuti ed accarezzati da gente, su cui la pubblica opinione si esprime, e con ragioni, severamente; e in danno per gli stessi, è un torto verso coloro che, lungi dalla personalità, o senza far distinzione di partito, amano esprimere la loro fiducia su chiunque è degno di meritarsela.

Ieri ed oggi, trovati qui il Tenente

del R. R. Carabinieri della stazione

di S. Vito, con l'incarico di ricercare i perturbatori della seduta consigliere di venerdì e di appurare, il fatto, di cui sopra.

La autorità municipale e politica ricorrendo alla legge e, interrogando in argomento, hanno compiuto il loro dovere e raccolto il piano dell'intera cittadina.

Non conosciamo esattamente i risultati dell'inchiesta, solo sappiamo che gli autori dell'infelice dimostrazione hanno confessato di avere ricevuto del denaro e di chi.

La lezione dovrebbe servire a qualche cosa.

Società Operaia

Il cav. Angelo Marin, dimettendosi da Sindaco, rinunciava anche alla carica di Presidente della Società Operaia.

Non sappiamo dire se sia stata tale rinuncia, data al 30 settembre, o altri fatti, indipendenti dalla medesima e precedenti, che abbiano fatto tramontare la progettata festa in ricorrenza del venticinquesimo anniversario della fondazione del suaccennato sodalizio.

A tal fine si era costituito un Comitato, in cui figuravano anche persone non iscritte alla Società, Comitato presieduto dallo stesso Marin.

Presentemente di tali festeggiamenti non si parla più, né i membri del Comitato, dopo l'ultima seduta, sono stati più convocati, per ricevere comunicazioni o deliberare qualche cosa in proposito.

Quello che diciamo è una prova di ciò che altre volte abbiamo avuto campo di osservare; e che cioè la Società operaia di Latisana e San Michele si trova in piena dissoluzione, in parte perché il numero dei soci è andato via via scemando, in parte anche perché colui o coloro, che ne hanno retto i destini, non hanno mai pensato a infonderle quello spirito di vita, di cui aveva bisogno.

Associazioni pari a quella, vanno ora governate e trasformate, come i nuovi sovrachiani, bisogni della vita rimbuccono; altrimenti muojono d'anemia, e questo è il caso nostro.

Una raccomandazione

Non è molto tempo che quel famoso palo, che si protendeva serpeggiando in alto, per sostenere i fili della luce elettrica e che formava una delle meraviglie della nostra piazza, fu sostituito da una torre in ferro.

Parve che ogni bruttura fosse scomparsa. Nossignori, il nuovo sostegno fu racchiuso, nella sua parte inferiore, da un involucri di tavola, il quale fa poco onore all'estetica.

Preghiamo vivamente coloro ai quali spetta, di far sì che quella mezza bruttura sia tolta, e che la torre si mostri pure agli occhi di tutti libera e nuda, non avendo essa nessuna vergogna da nascondere.

Pordenone

Ancora la polemichetta scolastica

Ricordiamo: 4. Il maestro Marcolini è sorto ad accrescere la mestizia di questi giorni, con una melanconica lettera al Direttore della Patria dal Friuli, inventando così un nuovo ed ingegnoso sistema; la richiesta di se stesso! E così essa ci fa la poco edificante confessione della indifferenza sua a migliorare la sua posizione morale, mettendo in non cale gli altrui titoli accademici, quasi fossero certi giugilli trascurabili...

Aggiunge poi che ha fatto degli allievi maestri (quando moltissimi si preparavano anche da soli... data la discretezza dei programmi governativi); che fu promosso alla direzione della IV. classe (si, per due mesi, buscando bruscamente il maggior assegno per cinque); e che venne nominato

titolare, il fanciullo ha bisogno d'essere nutrito con un cibo sano nell'inverno, stagione nella quale più forte si fa sentito il disagio nelle famiglie. Il Patronato scolastico, che dispone di vari sussidi, ha il dovere di dare una calda minestra a questi infelici, in questo periodo critico se i bilanci non permettono una durata maggiore gli associano alle Cucine economiche od al mangione preparato dalle residenti pie istituzioni.

Il numero limitato degli alunni ammessi alla refezione, il breve tempo della durata necessaria di questa, daranno una spesa modesta, che potrà essere sostenuta dai patronati di tutti i comuni, ammettendosi che in ogni comune funzioni questa benefica istituzione, per il sussidio degli indumenti ai poverelli.

Purtroppo la rapidità del corso di questo male ha preso gli educatori alla sprovvista, è mancato loro il tempo di orientarsi, di fare degli studi seri sulla triste influenza della pellagra nella scuola, studi collaborati da quei dati statistici che nei gabinetti antro-

Zoccoli in Confessioni... Italiano Piva... MEOZIO in

dietro proposta delle autorità scolastiche (proprio come l'attuale insegnante delle classi V e IV). Per ultimo dichiara che poteva concorre anch'esso per le classi prodotte, se non ci fosse un compenso punto adeguato alle fatiche!!! E tutto questo intende dirlo, boninteso, agli ingegni lettori della Patria, ma non a noi che lo conosciamo intus et in cute.

Insomma, stretto dalle nostre inconfutabili argomentazioni, ha cambiato tattica... pro bona pacis! Ma noi non arresteremo per questo l'opera nostra di vigili custodi di contro corli metodi di combattività, e diremo francamente il nostro parere sdegnando corte provocanti pubblicazioni di carattere tendenzioso. Amaro Bareggi in IV pag.

sogno d'altronde che lo Stato si aggravi di una spesa di L. 30 mila annue, mentre la metà di questa sarebbe sufficiente. Anche i denari dello Stato sono dei contribuenti e devono spandersi con giustizia, misura e parsimonia. K.

UNA LOCOMOTIVA nell'Ufficio del capo-stazione di Udine Il Travaso delle idee, il brioso settimanale che si stampa a Roma, riceve da Udine il seguente... marconigramma: Udine 1. — Una locomotiva è entrata sbuffando nell'ufficio del capo-stazione, il quale si è limitato a respingerla mostrando la circolare del comm. Bianchi, che rende le dovute lodi al personale. I colleghi del Travaso hanno ragione di scherzare: l'« tragedia » del disservizio ferroviario ha pure il suo lato comico il quale va opportunamente trattato. Anzi, poiché il Travaso ha nella nostra città così attivi informatori, è dimostra tanto interesse per il nostro sviluppo industriale e commerciale che il disservizio arretra e danneggia, noi facciamo vivo istanza perché mandi a presiedere il prossimo comizio indetto dalla Associazione Commercianti e Industriali del Friuli, l'on. Oronzo E. Margnani, futuro candidato liberale del collegio di Udine.

Il prof. Felice Momigliano e la propaganda antimilitarista Ecco l'interessante risposta del prof. Felice Momigliano al nota referendum aperto dall'Avanti della Domenica. Considero la propaganda di Hervé a cui si fa troppo onore coll'attribuirgli l'originalità di una dottrina che fermentò in ben altri cervelli prima che nel suo, erronea nei principi ideologici da cui è ispirata, perniciosa nelle conseguenze. Il Devenir Social da tempo andava cantando in tutti i toni che la redenzione sociale può avvenire soltanto quando siano distrutte le patrie. La patria diventa per costoro un felleo malefico che è il rovescio a la negazione della civiltà. Di più la proclamata antitesi irriducibile fra il pregiudizio della patria e gli interessi dei lavoratori. I piccoli organici sindacalisti ripetevano l'aria anche da noi. Hervé tira le ultime conseguenze; egli nega la patria e ritiene che il proletariato debba stare con le braccia incrociate in caso di invasione straniera che minacci la fine dell'indipendenza nazionale. L'espressione « la nostra patria è il mondo » è un non senso, quando non la si voglia considerare come una sopravvivenza dei primi secoli della predicazione evangelica. Che il predicatore gli apostoli del Nazareno si capisse benissimo: lo spirito del cristianesimo trascende la patria terrestre; il mirabile infuso degli esseri e dei primi cristiani: « La pace sia con voi! » è augurio di pace interna, di pace che è diffusa dallo spirito d'amore e di fraternità. L'essenza del Cristianesimo è la ricerca del regno di Dio, del regno cioè della giustizia e della morale, risiede nell'anima dell'anima di ogni uomo: tutto il nostro, cioè il mondano non merita la nostra sollecitudine. Ma il socialismo, pur vantandosi di essere una forza benetica cooperante alla fraternità universale, non si è sognato mai di disconoscere le forze vive che agiscono nel mondo attuale. Ordine la nazionalità è il patriottismo, due termini corrispondenti; in quanto il secondo non è che il riflesso emotivo dell'idea di nazionalità nell'animo individuale, è un fatto naturale, un risultato storico che non si può cancellare ad arbitrio. I gruppi nazionali non sono agglomerazioni filiali, ma obbediscono alle leggi inscalfibili che governano l'universo. Alla legge di gravità nei corpi scrivevano anni sono o non me no punto, « corrisponde una legge di gravità degli spiriti, per cui questi tendono a collegarsi attorno ad un nucleo centrale di speranza e di ricordi ». L'obiezione che questa è concezione borghese significa, tutt'al più, povertà o deficienza intellettuale in chi la formula. Io credo che l'umanità avvenire sarà costituita da una confederazione di popoli liberi e non organizzati secondo l'attuale sistema capitalista. In questi gruppi formati per volontà dei singoli individui, la distribuzione del lavoro e della ricchezza avverrà in modo molto diverso da quello che avviene oggi. Insisto sul fatto che le varie nazioni saranno costituite dalla volontà chiaramente espressa di individui di farne parte; ma, a sua volta questa volontà è un fatto naturale e non è che l'ultima consecrazione della coscienza nazionale che è la risultante di tendenze ideali (lingua, costumi, ricordi ecc.) e materiali (condizioni telluriche, antropologiche, ecc.). Un assetto economico diverso della società implica la distruzione della patria? Per conto mio no, scongiuro pure i bigotti del materialismo storico, rispondendo recisamente no. Poiché il futuro è la Mecca verso cui viaggia la carovana delle nostre speranze, io vagheggio l'umanità avvenire meno assillata dai bisogni materiali, e perciò stesso più sollecita dell'umanità attuale ad apprezzare i valori ideali della vita. Se così è, la negazione della patria, che presuppone un altro momento precedente in cui si mettano allo stesso livello tutte le nazioni è una violazione dei diritti dello spirito, un oscuramento dell'« coscienza ». Comunque possa delinearsi il futuro sociale, nessun italiano saprà dolersi di essere nato nella terra di Dante, di Colombo, di Galileo e di Vico; né nasconderà il compiacimento perché la sua lingua, mercé la genialità accumulata da varie generazioni di letterati, di pensatori e di scienziati, gli fornisce i mezzi di esprimere idee e sfumature di idee, che non potrebbero essere espressa nelle lingue dei Somali e degli Esquimesi. Ricordo che cinque anni or sono, in un congresso di socialisti slavi, Carlo Adler, l'anima del partito democratico-socialista austriaco, dichiarò che la lingua ufficiale del congresso doveva essere la lingua di Lessing e di Goethe che rappresenta la civiltà del popolo germanico. Nessuno finora, che io mi sappia, ha accusato il direttore dell'Arbeiter Zeitung di essersi venduto alla borghesia. Il manifesto dei comunisti non disconosce i diritti di nazionalità, il che è quanto dire che riconosce la patria.

CRONACA CITTADINA

A PROPOSITO DEL COLLEGIO UCCELLIS

Se n'è parlato tanto e... se ne parla ancora! È una specie di pomo della discordia tra i partiti cittadini nelle diurne polemiche e pare sia destinato meglio che alla educazione laica femminile alle esercitazioni polemico-amministrative. Una volta tanto, sia concesso a persona che crede di essere abbastanza bene informata, di scrivere due parole in argomento non prive di interesse per tutti coloro (e non sono pochi tra noi) che si occupano degli istituti locali d'educazione per quello che sono soltanto e per la funzione che compiono e non per trarne setari argomenti di plauso o di censura ai preposti alle pubbliche amministrazioni o ai deputati al Parlamento... passati e presenti.

La gestione del Collegio Uccellis fino da molti anni fa ricade tutta sulle spalle del Comune di Udine, e malgrado l'aiuto della Commissione amministrativa del lascio Uccellis per la presenza delle grazie, si molto gravosa sia per il rilievo della Provincia che per la esecutività dei sussidi governativi incerti e decrescenti.

Per quadrare il bilancio del Collegio il Comune dovette contribuire annuo somme molto notevoli, che a prescindere da qualche esercizio eccezionalmente disgraziato, si ridussero ad oscillare intorno ad una decina di mila lire all'anno.

A molti non sembrava giusto questo stato di cose per una semplicissima ragione di giustizia amministrativa, e parecchie osservazioni furono fatte in Consiglio Comunale in proposito per dimostrare che la spesa era eccessiva sia per ragione di distribuzione di carichi tra i contribuenti del Comune di fronte ad un servizio che non riguardava la istruzione meramente popolare, sia di fronte allo Stato cui spettava di provvedere affinché un Istituto di educazione femminile laica potesse fiorire al confine orientale d'Italia senza troppo sacrificio di un Comune solo.

Ma alla amministrazione moderata non piacevano troppo queste osservazioni ed io ricordo che allora si rispondeva protestando che ogni discussione sul Collegio lo danneggiava moralmente e materialmente, che Udine era orgogliosa di provvedere allo stesso, che discutendo si veniva meno al sentimento patriottico, che nelle classi elementari e superiori aperte alle alunne esterne il Comune trovava largo e sufficiente compenso ai suoi sacrifici, per risparmio che faceva di altrettante classi elementari e per vantaggio di offrire alle famiglie di Udine un Istituto di educazione femminile media aperto a tutte le famiglie mercé l'accesso delle alunne esterne. Evidentemente c'era del vero in queste difese, pur essendo molto fondamento nelle censure. Tutta questione di misura.

L'amministrazione democratica aveva promesso di risolvere la questione del Collegio Uccellis secondo i suoi criteri, diretti a sollevare il Comune dall'eccesso di spesa che gli derivava da quella gestione, e se ne occupò infatti senza seguire metodi recisi e violenti che avrebbero potuto danneggiare gravemente l'Istituto. Previde dopo gli studi di competente Commissione ad introdurre sagge economie nell'azienda e riuscì così a ridurre di un importo rilevantissimo la spesa. Adottò poi il consiglio di pareggiare il corso complementare calcolando di averne notevole beneficio mentre invece

i fatti dimostrano che questo mezzo, se aveva giovato didatticamente all'Istituto, era stato economicamente poco o punto efficace.

Procurò quindi di iniziare serie trattative col Governo per fargli comprendere la necessità di un intervento serio, proporzionato, normale e sicuro dello Stato, che sollevasse secondo giustizia il Comune di una riflessibile parte della spesa per un Istituto di educazione che per la sua natura e la sua posizione rispondeva a più alti fini e a più larghi doveri nazionali.

Il ministro Orlando venne incontro alle premure del Comune con un progetto, che il Consiglio comunale in linea di massima aveva accettato, mediante il quale il corso complementare ed il normale del Collegio sarebbero stati proclamati corsi aggiunti della R. Scuola Normale di Udine, per cui tutta la spesa dell'insegnamento sarebbe ricaduta sullo Stato. Qualcosa come 13 o 14 mila lire che avrebbero sollevato il bilancio del Collegio così da ridurre il contributo del Comune, cui la gestione era lasciata, a poche migliaia di lire devinate ad introdurre notevoli miglioramenti. Fu un bel sogno.

Infatti caduto l'Orlando, la burocrazia della Minerva manifestò tutta la sua avversione a quel progetto e determinò il ministro Bianchi a ritirare la proposta. Fu allora che a compenso di ciò fu aumentato di qualche cosa in via provvisoria il sussidio e fu messo in istudio un più largo e radicale disegno per trasformare il Collegio Uccellis in Convitto nazionale. E il progetto allestito dal prof. Orrei con fastosa larghezza portava, oltre il contributo della Commissione per lo Stato, un contributo provinciale, un contributo fisco di lire 7000 da parte del Comune e una spesa residua per lo Stato di più che lire 30 mila.

Molta... e forse troppa grazia... se si pensa che però il Collegio avrebbe escluso le alunne esterne dal Collegio. Ora è proprio qui che sta tutto il nocciolo della questione.

Infatti se il Comune deve trasportare altrove le scuole elementari femminili, che ora hanno sede nel Collegio, e provvedervi da parte sua, si comprende che la spesa del Comune non sarà più di sole L. 7000 ma sarà poco meno che doppia; e se si avrà il lustro ed il decoro di avere a Udine un Collegio femminile nazionale, la città avrà però il danno notevolissimo per molte famiglie di veder impedito alle allieve esterne di trovar in quel Istituto un ambiente adatto per la loro educazione e per la loro istruzione media.

Si capisce dunque che il progetto Orrei non poteva essere accettato dal Comune di Udine senza una radicale modificazione.

Successivamente i riluttanti del Ministero del Tesoro hanno interrotto le trattative. Ma è certo che ora (con tanta abbondanza di denari nelle casse dello Stato) l'ostacolo sarà tolto e le pratiche riprenderanno il loro corso. Ed è perciò che io ho voluto manifestare la mia opinione che si riassume in questi due criteri fondamentali.

I. Una riforma del Collegio Uccellis, anche se si tratti di renderlo nazionale, non è accettabile con aggravio del Comune se l'accesso alle allieve esterne sarà impedito.

II. Poiché l'andamento educativo e didattico del Collegio è ottimo, sarebbe consigliabile una riforma per la quale lo Stato sollevasse convenientemente il Comune e gli permettesse di introdurvi gli studiati miglioramenti, senza bi-

d'averne un numero di cratini e l'infelice, da scoraggiare il più paziente Giobbe. Poveri bambini!

A tutti i cittadini incombe il dovere di provvedere, affinché i fanciulli poveri e peggiori, abbiano almeno un pezzo di pane, ed ai maestri in special modo quello di promuovere nel paese nobili iniziative, portandovi il prezioso loro contributo di attività e di conoscenza. Non vi dovrebbero più essere fanciulli con impelleggini alla pelle, macilenti, esentati, ottusi per denutrizione, ai quali innanzi tempo è aperta una tomba. Si adopria ad un dovere sociale, si faccia la carità di un pane a questi infelici!

A. Fellissati.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta (Seduta del 3 novembre 1906)

Insegnamento dell'agricoltura. Ha approvato le proposte della Direzione Generale delle Scuole in merito all'insegnamento dell'agricoltura nelle scuole rurali.

Sussidio alla Scuola di Ginnastica. Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale in sede di preventivo che il sussidio annuo alla Scuola di Ginnastica sia elevato da 500 a 600 lire.

Per la consegna delle quattro medaglie al valor civile. Ha determinato di consegnare nella seduta ordinaria di venerdì p. v. le medaglie al valor civile decretate all'industriale signor Aurelio Braidotti ed agli operai Misio Pietro, Cairatti Alessandro e Di Giusto Luigi in ricompensa dell'azione coraggiosa dagli stessi compiuta in occasione del luttuoso avvenimento verificatosi il 23 marzo corrente anno nella fabbrica Coccole.

Per la consegna delle quattro medaglie al valor civile. Ha determinato di consegnare nella seduta ordinaria di venerdì p. v. le medaglie al valor civile decretate all'industriale signor Aurelio Braidotti ed agli operai Misio Pietro, Cairatti Alessandro e Di Giusto Luigi in ricompensa dell'azione coraggiosa dagli stessi compiuta in occasione del luttuoso avvenimento verificatosi il 23 marzo corrente anno nella fabbrica Coccole.

Per il riato di alcuni monumenti cittadini, determinando di sentire sulle stesso l'avviso dell'Ufficio Regionale dei Monumenti per sottoporle poscia al Consiglio Comunale allo scopo di ottenere il concorso straordinario del Governo nella misura della metà della spesa prevista.

Una seduta straordinaria della Giunta Municipale, avrà luogo mercoledì 7 corrente. Vorrà trattare del bilancio preventivo 1907.

Per la ferrovia pedemontana. Venerdì 9 corrente alle 10.30, sotto la presidenza del Sindaco comm. Piccoli si riuniranno i membri del Comitato per la ferrovia pedemontana Sacile - Spilimbergo - S. Daniele.

Per l'anniversario di Mantova. Come ogni anno, anche in questo, ricorrendo il 30° anniversario della battaglia di Mantova, il Presidente della Società ha inviato al Sindaco di Mantova il seguente telegramma. « Sindaco di Mantova. Pregola rappresente Società Friulana Veterani o Reduci patrio battaglie commemorazione odierna, anniversario epica lotta che precorse conquista di Roma, trionfo pensiero civile. Il presidente: Heimann Società dei Veterinari Friulani Una circolare. Malgrado che la nostra Provincia conti attualmente 27 Veterani che ovunque portano largo ed efficace contributo della loro opera per le malattie dei bovini ed equini, pure vi sono ancora in molti paesi degli empirici (meglio sarebbe definirli ciarlatani) che si spacciano per infallibili nelle loro ricette e nei rimedi da essi indicati. Purtroppo i contadini, per loro sventura ignoranti, credono ciecamente ai detti del compare ed ognuno comprende con quali risultati... spesso dannosissimi. La Società Veterinaria Friulana, costituitasi di recente, intende di combattere accanitamente codesti guastamestieri, ricorrendo a tutti i mezzi che in simili casi la legge accorda. E perciò la Presidenza ha diramato una circolare a tutti i soci invitandoli a far conoscere i nomi delle persone che abusivamente esercitano la cura degli animali onde far praticare colla R. Prefettura affinché vengano sorvegliati dalla pubblica forza, e siano invitati i Sindaci alla denuncia dei contravventori che la legge considera e punisce con la pena pecuniaria non minore di L. 100 salvo le maggiori pene stabilite dal Codice Penale.

Biblioteca civica. L'orario invernale. A datare da oggi, per la Biblioteca civica va in vigore l'orario invernale e cioè: apertura al pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.30; nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Servizio ferroviario a Udine. Il Ministro d'Agricoltura industria e commercio così rispose al telegramma del Presidente della Camera di Commercio relativo alla Stazione di Udine. « Mi prego di partecipare alla S. V. che ho comunicato con tutta sollecitudine alla Direzione generale delle Ferrovie di Stato le laggiuste e proteste di codesta Camera per il servizio ferroviario, vivamente raccomandando di provvedere nella maniera più opportuna al miglioramento della normale e dannosa situazione attuale.

L'ON. GIANTURCO e l'ufficio del genio civile di Udine

L'on. Gianturco prese l'iniziativa per un'indagine sui risultati delle bonifiche e inviò una circolare agli ingegneri capi degli uffici di quelle regioni, ove si fecero o si fanno bonifiche. Anche l'ufficio del genio civile di Udine ha ricevuto la circolare, la quale è accompagnata da un questionario di cui ecco gli spunti principali: « se la bonifica era ultimata o in corso di esecuzione; quale sia il sistema di bonificazione adottato; in quale epoca fu iniziata la bonifica, e in quale ne avvenne o si presume non possa avvenire la ultimazione; quale spesa si deve sostenere per l'intera bonifica e quale sia finora incontrata e quale presumibilmente occorrerà per ultimarla; quale sia il risultato ottenuto nei riguardi igienici della bonifica, o di ciascuna delle parti di essa bonifica finora ultimata; quali provisioni possano essere fatte per l'avvenire riguardo a un progressivo aumento delle costruzioni di abitazioni e della popolazione per l'intera bonifica o per ciascuna parte che ne sia già stata o possa essere trastracata, in confronto delle abitazioni e della popolazione anteriori al principio della bonifica, e da quello attuali, ecc. ecc.

Il "Secolo", ed un discorso dell'on. Girardini "Il Castello di Udine". Togliamo dal Secolo: Libro piccolo di molti, non di valore: poiché contiene un discorso di Giuseppe Girardini, una ventina di pagine animate da quella geniale cultura e vibranti di quella nobilissima eloquenza per cui tante volte l'aula parlamentare echeggiò dell'applauso prorompente. Il 20 luglio di quest'anno — 40° della liberazione dal giogo austriaco — Udine festeggiava l'apertura del suo Castello restituito a civili istituti, mercé il pertinace proposito e non lievi sacrifici del municipio. Giuseppe Girardini, commemoratore, discorse del Castello e delle tradizioni e memorie d'esso — al cospetto di Aquileja — richiama, collegate alla fortunosa e grande storia del suo Friuli, come questa alla storia d'Italia e d'Europa tutta per molti secoli. Rievocò il Girardini le leggende ancor vive nell'anima popolare: di « un barbaro che lasciò il suo nome immortale al di qua delle Alpi nelle tradizioni di terrore o lungi, al di là, nelle canzoni di gloria » (Attila); dell'antica chiesetta in cui « tra umile gente prima salì il canto dei treni profetici e dei salmi davidici »; del dio Bellano e dell'altro-celtiche divinità superstiti alla conquista romana. Poi con acuto sguardo indaga nelle costituzioni e nei costumi, da quando « attraverso lunghi secoli, greci, saraceni, popoli del Nord e dell'Oriente, in questo disfacimento, con un continuo sopravvenire nel silenzio della storia, tra le rovine di una civiltà, ravvivarono l'antica varietà italiana », e nella singolare storia del Patriarcato (Patria del Friuli), discopre l'affinità etnica e politiche e spiega con attenta sintesi la traccia di una grande indagine che aspetta ancora il suo cultore.

Così, conclude il Girardini, « dalle memorie del passato, dai palpiti del patriottismo, sorge ad un più vasto orizzonte l'anima nostra, ed il nostro pensiero si volge all'avvenire, a quello che più amano gli uomini e le generazioni: ai figli, ai figli dei figli, agli eredi dell'età. Quattro salti democratici. Ieri sera la Società «Porti e Libri» inaugurò le festine da ballo che naturalmente continueranno d'ora in poi sempre più animate. La sala del Circolo Verdi era affollata di eleganti signorine e di baldi giovanotti, tutti desiderosi di divertirsi. E si diverranno davvero. Ottimamente suonò l'orchestra sotto la direzione del maestro Marcolli.

plogici solo si possono ottenere. Però la cultura dei maestri, unita alla conoscenza acquistata sui discorsi il mette in grado egualmente di fare una giusta diagnosi della perdita che subiscono le varie facoltà intellettive, in rapporto allo sviluppo fisico. Una colta signorina, insegnante nelle scuole di tirocinio di Rovigo, un giorno mi diceva d'aver riscontrato nella provincia, che le bambine erano più tarde, molto più tarde, di altre d'Italia, dove aveva insegnato; e ciò è confermato dalla maggioranza dei maestri del Veneto, ed in credo ne sia causa la pellagra, che va sempre estendendosi. Non pochi maestri si sono dovuti ricorrere a fare la scuola, svolgendo un programma per deficienti, avendo ognuno sempre un esito minore, pure adempiendo consciamente e scrupolosamente il loro dovere. Un collega studiosissimo delle cose spoliatiche, mi diceva d'aver riscontrato nell'invorno diversi casi di amnesia quasi totale,

Due boloni

La Pillola

La lettura di appreso... La lettura di appreso... La lettura di appreso...

L'antinarzialismo degli orveisti o compagnia bella e la degenerazione dell'Internazionalismo... L'antinarzialismo degli orveisti o compagnia bella e la degenerazione dell'Internazionalismo...

Ci pensino coloro che turgono i fili della nostra politica estera... Ci pensino coloro che turgono i fili della nostra politica estera...

Un altro reduce che muore all'Ospitale... E' morto all'Ospitale il reduce Antonio Bertolotti... Un altro reduce che muore all'Ospitale...

ANTICA DITTA PASQUALE TREMONTI UDINE... Specialista per impianti completi di Distillerie... (Type of distillerie on direct fire)

SECONDO BOLZIGCO UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE... CHINGAGLIERIE - MERCERIE - MODE... GRAVATTE - CAMICIE - COLLI...

SANTE DALLA VENEZIA MICHELE SANBUCO... Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco... UDINE Fabbrica Via di Mezzo, N. 41... VENEZIA Fabbrica S. Agostino, 2210...

La lettura di appreso... VENDITA CARNI... La lettura di appreso... VENDITA CARNI...

Non solo... come l'indipendenza politica, ad un certo stadio dell'evoluzione spirituale, è un bisogno imperioso... Non solo... come l'indipendenza politica, ad un certo stadio dell'evoluzione spirituale, è un bisogno imperioso...

Il crollo del tetto di una casa in costruzione... Non è veramente una casa d'abitazione quella che l'artista... Il crollo del tetto di una casa in costruzione...

Ringraziamento... La famiglia Ciani di Treviso... Ringraziamento... La famiglia Ciani di Treviso...

Trattoria... Trattoria... Trattoria... Trattoria...

Altra casa crollata... Certo l'edificio di Zughano stava fabbricando un casalingo nei pressi del suo paese... Altra casa crollata...

Il gabinetto del Sindaco e della Giunta cambiano sede... Vediamo a sapere che nella seduta di sabato, la Giunta municipale ha votato la spesa per l'adattamento dei locali... Il gabinetto del Sindaco e della Giunta cambiano sede...

BANCA COMMERCIALE ITALIANA SOCIETA' ANONIMA... Capitale L. 105,000,000 - Versato 100,884,200 - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000... Sede Centrale: MILANO

RESINOL... Spalmatura igienica dei pavimenti, pubblici passaggi, ecc... Giuseppe Petrone... Rappresentante esclusivo per UDINE e PROVINCIA il sig. GIULIANI CARLO - Piazzale Osoppo - UDINE

Preservarsi dai primi freddi - MAGLIERIE E PELLICCERIE al "CHIC" PARISIEN

EUREKA



Povero figaro - Che confusione
 Col noi specifici - Porta Migone.
 Spazzolo e Pettini - Bastaro un di
 Ma il lor servizio - Ora fini

Che al par di vergini - Foreste rare
 La barba agli uomini - Adesso appare.
 E sol si accomoda - Erba e Capelli
 Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale **MIGONE & C.** - Via Torino, 15 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e saponi per la Toilett e di Chinociglia per Farmacisti, Droghieri, Chinocigliai, Profumieri, Parfumerieri, Saponi.

Grandioso Oleificio Torrazza (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di
LORENZO AMORETTI (PORTO MAURIZIO)

LISTINO SENZA IMPEGNO:

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA Mangiabile	0	a L. 1.30 il Kg.
Fino	00	1.30
Sopraffino paglierino	000	1.40
Vergine extra	0000	1.45

Reso franco Stazione Porto Maurizio; in demigiane da kg. 10 a kg. 45 da fatturarsi al prezzo di costo.

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA, in stagione da circa Kg. 4 di Olio Fino a L. 7.50 il stag. Plusissimo a 8.50

Spedizione per pacchi postali, franco a destino, recipienti gratis. Pagamenti: contrassegno o contro rimessa anticipata.

Saponi veri di Marsiglia Specialità della Ditta Lorenzo Amoretti. Saponi della Fabbrica **Giuseppe Magnan, MARSIGLIA**, esclusiva vendita per l'Italia.

Marca **Abat-Jour** al 78%
 In pezzi da grammi 400 a grammi 1000 L. 65 al Quintale. Fes à eau al 55% d'Olio L. 55 al Quintale

Sapone Marsiglia Marca **L. A.** al 78% d'Olio L. 60 - al 85% L. 84 il Quintale. In tutte le pezzature da gr. 100 a gr. 1000 - in Cassa di qualunque peso a piacere.

Sapone Marsiglia Specialità **Cassette** da netto Kg. 10 contenenti 100 pezzi da 100 grammi.

Sapone Marsiglia Marca **La Coquille**, Secco Secco L. 67 - Fresco L. 69 il Quintale. Secco la pezzatura da gr. 100 a gr. 500. Fresco in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.

In Cassa originali da netto Kg. 10 anche usucita in diverse pezzature. Cassa gratis. Marco reso franco stazione Porto Maurizio. Il Sapone **La Coquille** secco-secco si vende a peso reale. Tutto lo sbito qualità, essendo sapone fresco, si vendono a peso d'origine, quindi il calo a carico dei compratori. Per pacche di almeno Quintali 0 per marca, si ricorda il franco destino.

Pagamento contro assegno - Campioni gratis a richiesta.

UNICO GRANDE DEPOSITO PELLICCIERIE

CON PREMIATO LAVORATORIO

UDINE - AUGUSTO VERZA - UDINE

VIA MERCATOVECCHIO, N. 5-7

Pellicce da Uomo e da Signora - Poltroncini - Figari - Mantelline - Stole - Collari - Cravatte - Manicotti ecc. ecc.

Pellicciotti - Pelliccia per Automobilisti - Scaldapiedi - Tappeti ed ogni altro articolo del genere

N. B. - Si assicura qualunque lavoro di pellicceria, garantendone la perfetta esecuzione.

Grande assortimento **IMPERMEABILI** per Uomo e Signora - **MANTELLINE** per Ciclisti, Alpinisti, ecc. ecc. **SOPRASCARPE GOMMA**

Completo assortimento **Chinocigliaie** - **Mergerie** - **Maglierie** da Uomo, Donna, Bambini - **Guanti**, **Camicie**, **Colli**, **Polsi**, **Cravatte** ecc.

GRAMOFONI COLUMBIA da L. 50 a L. 350 - **Dischi** pasta dura i più perfetti da L. 1.50, 1.75, 3.00, 3.50 sino a L. 12.50

GETRA IDEALE a L. 27.00 con 20 pezzi

Premiata Officina Meccanica per costruzioni e riparazioni **BICICLETTE** e **MOTOCICLETTE**

DEPOSITO BICICLETTE da L. 140 a L. 350 - **Motociclette** - **Automobili** - **Gomme** - **Accessori**, ecc. ecc.

PREZZI DA NON TEMERE CONCURRENZA

PREZZI DA NON TEMERE CONCURRENZA

INGANNO

Stante la reputazione mondiale delle Maglierie Igieniche Héton le desiderano di farcene del medesimo. Le domandano nei negozi ed il personale al banco, per paura di lasciarsi sfuggire la vendita, con grande discoltura, presenta un genere contraffatto, più di ostione che di lana, vendendo a qualunque prezzo, ingannando il Fabbricante Héton ed anche il compratore. Avvertiti noi di questo abuso di buona fede, per evitare recitare una daga neppure detroni alla autorità competenti. Conviene esigere rigorosamente la marca di fabbrica **G. C. Héton**, o che nella fattura sia dichiarata la genuina provenienza; o infine rivolgersi direttamente alla Fabbrica in Venezia, Giudecca, S. Cosmo.

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

sato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può strare a lucido con facilità.

Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI capoli pezzoli

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**ARMERIA ITALIANA** - Milano

Anonima capitale 1,300,000 veraito.

Sapone Banfi

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida.

Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

E medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico, ecc.

Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano - Fornitrice Casa Reale

Avvisi in IV pagina a prezzi mitissimi

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO - CHINA - RABARBARO**

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati coasimili, perché la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. - Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDISI in tutte le **FARMACIE - DROGHERIE** e **LIQUORISTI**



DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie **GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS** e **L. V. BELTRAME** «Alla Loggia» piazza, Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**